

RASSEGNA STAMPA
del
19/04/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 18-04-2013 al 19-04-2013

18-04-2013 Abruzzo24ore	
A Napoli il Premio di Laurea dedicato ai giovani studenti scomparsi a L'Aquila	1
19-04-2013 La Citta'di Salerno	
ridotte le condanne per il rogo	3
19-04-2013 La Citta'di Salerno	
stagione turistica a rischio in cilento per la viabilità	4
19-04-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)	
Sul lungomare in festa prima prova d'estate Luna Rossa, tifo e applausi.....	5
19-04-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)	
Crollo annunciato, ecco i verbali e i rapporti	6
18-04-2013 Il Nuovo Molise	
La frana del Macerone mette paura: la Provincia chiede la convocazione di un tavolo tecnico	8
18-04-2013 Irpinia news	
Irpinia-L'Aquila: rischio sismico, studenti a confronto a Napoli	9
18-04-2013 Irpinia news	
VIDEO/Avella, in fiamme deposito di una fabbrica che lavora ciliegie.....	10
18-04-2013 Il Mattino (Nazionale)	
Adolfo Pappalardo Definirlo un semplice grand commis è di per sé riduttivo. Pe... ..	11
18-04-2013 Il Mattino (Nazionale)	
Tragedia Un uomo osserva i resti della sua abitazione crolla nel violento terremoto che ha colpito l... ..	12
18-04-2013 Il Mattino (Salerno)	
Pellezzano. A ritrovare l'ordigno bellico, risalente alla seconda guerra mondiale, è stato... ..	13
18-04-2013 Metropolis web	
Torre del Greco, incendiata l'auto di un vigile urbano: ipotesi vendetta	14
18-04-2013 La Repubblica	
bene - ilaria urbani	16

A Napoli il Premio di Laurea dedicato ai giovani studenti scomparsi a L'Aquila

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"A Napoli il Premio di Laurea dedicato ai giovani studenti scomparsi a L'Aquila"

Data: **18/04/2013**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Trovato a Napoli undicenne scomparso da Pescara 11/04/2013 Prostituta rapinata in casa a Montesilvano 09/04/2013 Morte del maresciallo Pierini, la procura dispone autopsia per...08/04/2013

A Napoli il Premio di Laurea dedicato ai giovani studenti scomparsi a L'Aquila

Geologi , studenti , genitori a confronto sul rischio sismico

giovedì 18 aprile 2013, 12:19

Domani - Venerdì 19 Aprile - Ore 10 e 30 - Dipartimento Scienze della Terra dell'Università Federico II - Largo San Marcellino 10 - Napoli

I genitori dei giovani studenti morti a L'Aquila incontreranno gli studenti dell'Università Federico II di Napoli .

In Campania sono più di 5.000.000 le persone che risiedono in zone potenzialmente ad elevato rischio sismico. Campania ed Abruzzo insieme per rilanciare con forza l'importante messaggio della prevenzione .

La cerimonia di domani, Venerdì 19 Aprile, in programma alle ore 10:30, presso l'aula "Paola De Capoa", del Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse dell'Università di Napoli "Federico II", Largo San Marcellino 10, sarà di particolare intensità.

Nel corso della manifestazione si presenterà il Premio di Laurea dedicato proprio ai giovani studenti scomparsi a L'Aquila, ideato dall'Associazione Vittime Universitarie Sisma, dal Consiglio Nazionale dei Geologi e dalla Fondazione Centro Studi del Consiglio Nazionale dei Geologi.

Si racconteranno le storie dei giovani studenti, le loro ambizioni, i loro sogni. Un evento che vedrà importanti rappresentanti della comunità scientifica confrontarsi anche con i ragazzi sul rischio sismico.

Nessuno dimenticherà le 3000 vittime del terremoto del 1980 e nessuno dimenticherà i 309 morti de L'Aquila 2009.

Ci saranno i geologi, gli studenti, il mondo accademico. Campania ed Abruzzo regioni unite anche dal rischio sismico con due eventi forti : Irpinia 1980 , L'Aquila 2009 .

Interverranno alla conferenza:

Lucia Civetta - Presidente CCS Scienze Geologiche - Università di Napoli "Federico II" , Domenico Calcaterra - Segretario Generale European Federation of Geologists, Consigliere Nazionale dei Geologi , Giuseppina Nocera - Consigliere Nazionale dei Geologi e Consigliere "Fondazione Centro Studi del Consiglio Nazionale dei Geologi" , Michele Orifici - Consigliere Nazionale dei Geologi e Coordinatore della Commissione Protezione Civile, Francesco Peduto - Presidente Ordine dei Geologi Campania , Nicola Tullo - Presidente Ordine dei Geologi Abruzzo , Angela Toglia, collaboratrice de "Il Calitrano", periodico irpino di ambiente, dialetto, storia e tradizione , Gerardo Cipriano - Pro

***A Napoli il Premio di Laurea dedicato ai giovani studenti scomparsi a
L'Aquila***

Loco "Candriano" Torella dei Lombardi , Sergio Bianchi - Presidente AVUS (Associazione Vittime Universitarie Sisma) , Umberto Braccili - giornalista RAI ed autore del libro dossier su L'Aquila "Macerie dentro e fuori", grazie al quale sono stati raccolti i fondi destinati al premio di laurea.

ridotte le condanne per il rogo

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 19/04/2013

Indietro

SAN GREGORIO MAGNO

Ridotte le condanne per il rogo

La Cassazione ridisegna le responsabilità nella tragedia del 2001

SAN GREGORIO MAGNO In Cassazione ridisegnate le condanne per il rogo della casa che ospitava i malati psichiatrici in cura all Asl di San Gregorio Magno, avvenuto nel dicembre del 2001, e nel quale morirono 19 malati arsi vivi. I giudici capitolini hanno ridotto le pene per l'imputazione di omicidio plurimo e prescritto quelle relative all'accusa di incendio doloso. Pene ridotte, quindi, per l'ex sindaco Pierangelo Piegari e per l'allora dirigente Asl, Agostino De Bellis, entrambi a tre anni e dieci mesi di cui tre condonati. Riviste in ribasso anche le condanne per altri tre imputati: Giuseppe Sarro, dipendente Asl, Vito Saggese e Vittorio Iuzzolino. Annullata, invece, la condanna di secondo grado per l'allora amministratore comunale Onofrio Grippo che firmò il certificato di agibilità della struttura. La sua posizione torna ora alla Corte di Appello di Napoli che dovrà pronunciarsi sull'accusa di omicidio plurimo. In quella notte tra il 16 e il 17 dicembre di dodici anni fa, nel centro di riabilitazione mentale di San Gregorio Magno persero la vita undici ospiti maschi e otto donne. Quella notte, il personale di servizio, resosi conto dell'incendio che aveva invaso gran parte degli ambienti, riuscì a mettere in salvo solo nove ospiti. Le cause furono individuate in un corto circuito dell'impianto elettrico. Molte, infatti, furono le critiche all'indirizzo di Comune, Asl e Regione per il mancato controllo dei canoni di sicurezza della struttura a pannelli donata dopo il sisma del 1980 dalla Caritas francese. Sotto accusa il certificato di prevenzioni incendi e una precaria situazione strutturale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

stagione turistica a rischio in cilento per la viabilità

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 19/04/2013

Indietro

- *Provincia*

«Stagione turistica a rischio in Cilento per la viabilità»

L allarme del presidente dell Unione delle associazioni A preoccupare soprattutto la frana tra Agropoli e Prignano VALLO DELLA LUCANIA «La stagione turistica nel Cilento si annuncia disastrosa». Ad affermarlo è Angelo Coda presidente dell Unione delle associazioni turistiche del Cilento e Vallo di Diano. «Il 25 aprile ed il 1° maggio ci apprestiamo ad accogliere i turisti con strade in pessime condizioni -spiega Coda - La Cilentana, principale arteria che conduce verso le località turistiche a sud di Salerno, è bloccata da una frana da diverse settimane, tra Agropoli sud e Prignano Cilento, e costringe a deviazioni obbligatorie verso strade interne che fanno perdere tempo oltre a stressare gli automobilisti. Per non parlare poi delle tante frane, gli smottamenti e le crepe che sono presenti nei diversi territori». «La lista aggiunge Coda è davvero lunga e nella maggior parte dei casi se non in tutti, alcun intervento è stato posto in essere dalla Provincia al fine di ripristinare la normale circolazione. E il problema non sarebbe tanto preoccupante se i turisti avessero ulteriori possibilità per raggiungere le località turistiche cilentane. Ai problemi legati agli spostamenti via terra, infatti, si uniscono quelli via mare. Il Metrò del mare probabilmente non verrà attivato quest anno in quanto l armatore che gestisce il servizio pare non abbia intenzione di fornirlo qualora il Comune di Agropoli, che risulta essere la località dove si sono registrate negli anni le maggiori partenze, non dovesse provvedere a dragare il porto». Il Cilento, in questa situazione, rischia di perdere turisti. «E fondamentale intervenire rapidamente per il ripristino delle strade interessate da movimenti franosi, altrimenti si rischia davvero di compromettere un intera stagione turistica, con tutte le conseguenze che ne derivano in termini economici ed occupazionali» spiega Coda. A preoccupare non sono tanto i flussi turistici di questo periodo che sono ancora blandi: secondo i dati, le prenotazioni per il 25 aprile e il 1° maggio dovrebbero restare più o meno sui livelli dello scorso anno. «La situazione della viabilità attuale potrebbe scoraggiare i turisti dal tornare in estate in determinati luoghi a causa dell estremo disagio in cui incorreranno non tanto nel raggiungere le località da Salerno in direzione sud, quanto il tempo che perderanno per rientrare a casa. E un assaggio c è stato durante le festività pasquali dove il traffico del rientro ha costretto i turisti a fare ore e ore di coda» aggiunge Coda. «Con questi presupposti conclude Coda il Cilento, che vive di turismo, è destinato a morire, e se alla situazione non si porrà rimedio subito è possibile che non ci sarà più tempo per farlo». Andrea Passaro ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Sul lungomare in festa prima prova d'estate Luna Rossa, tifo e applausi***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)**

""

Data: **19/04/2013**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - CASERTA

sezione: Primo Piano data: 19/04/2013 - pag: 4

Sul lungomare in festa prima prova d'estate Luna Rossa, tifo e applausi

Villaggio affollato, tutti per il Team Prada

NAPOLI La prima giornata di regate per le America's Cup World Series 2013 a Napoli dà subito la stura a tre considerazioni. Innanzitutto, l'evento funziona, piace, attira pubblico e probabilmente, considerando che ieri era giovedì e che le previsioni meteo quest'anno sono favorevoli, nei prossimi giorni si registrerà un crescendo. In secondo luogo, sembra funzionare anche il dispositivo di circolazione messo a punto dopo tante proteste e tribolazioni: gli attraversamenti pedonali sono in numero limitato, in corrispondenza degli accessi al villaggio, e quindi è possibile controllarli. A questo scopo è stato «ingaggiato» il personale della Protezione civile che svolge egregiamente il proprio compito. A pensarci prima, la città si sarebbe risparmiata la grande tensione degli ultimi giorni. La terza considerazione è relativa al lungomare che, prima «liberato» e poi «rioccupato» dalle auto in seguito al crollo sulla Riviera di Chiaia, per un anno si è presentato comunque come una sorta di deserto. O meglio, lungomare solo nel senso letterale del termine: una strada che corre lungo la linea di costa. Ieri, forse per la prima volta, è apparso per quello che ci si aspetta in una città di mare e con aspirazioni turistiche. Un luogo vivo, animato. Molto hanno contribuito gli stand allestiti proprio lì e non più in Villa Comunale, tutto sommato gradevoli, le panchine, i fiori. Intendiamoci, l'arredo attuale è adatto soltanto per una manifestazione che dura pochi giorni, tuttavia sempre arredo è, a fronte del nulla precedente che al massimo veniva riempito da una sequela di bancarelle di venditori abusivi. Probabilmente questa nuova condizione ha invogliato migliaia di curiosi, relativamente interessati alle regate, a soffermarsi per un caffè, una pizzetta o semplicemente una passeggiata. Molti altri erano lì, ovviamente, proprio per le regate. Quanti? Difficile dirlo, ma lungo un chilometro circa di villaggio e altri cinquecento metri di via Partenope c'erano due o tre file di spettatori «affacciati» a seguire le evoluzioni dei super-catamarani. Parecchie migliaia certamente. Abbastanza da fare affermare a Maurizio Maddaloni, presidente della Camera di commercio ieri mattina in visita al villaggio, che «lo sforzo congiunto degli enti pubblici in Acn funziona, come dimostrano le regate di America's Cup. Se avessimo ragionato come Acn anche sul Forum delle Culture il risultato non sarebbe stato una roba raffazzonata». Senza sbilanciarsi, Maddaloni ha sottolineato: «I primi dati sono positivi, possiamo dire che queste regate stanno portando un buon lancio per la stagione estiva che speriamo duri fino a ottobre e anche oltre». E in effetti ieri sembrava proprio una prova d'estate. Il presidente della Camera di commercio ha colto l'occasione per ricordare che «non si devono dimenticare i problemi quotidiani della città, ma va sottolineato anche il senso di responsabilità dei commercianti che hanno distinto la Coppa America da altre problematiche di cui l'amministrazione comunale dovrà occuparsi con un dialogo più aperto aprendo tavoli di concertazione». Soddisfatto per il funzionamento dell'organizzazione anche il presidente della Provincia Pentangelo, il quale ha posto l'accento sul «tifo per Luna Rossa che ci auguriamo possa lanciare da qui una sfida che speriamo vincente a San Francisco. Se Luna Rossa si affermasse nella Louis Vuitton e nell'America's Cup, in estate a San Francisco, la prossima edizione potrebbe svolgersi in Italia, e in questo caso a Napoli». Bell'auspicio, anche se forse un po' prematuro. Intanto, quali sono i risultati delle regate di ieri? Nei match race Luna Rossa Piranha, applauditissima, gli inglesi di J. P. Morgan Bar e gli austriaci di Hs Racing hanno vinto i primi tre duelli su Artemis, Energy Team e China Team. Nelle regate di flotta, Team New Zealand ha vinto la prima gara: quarto e quinto i due catamarani di Luna Rossa, Piranha e Swordfish. Nella seconda si è imposto l'Ac 45 di J.P. Morgan, seconda Luna Rossa Piranha, quinta Swordfish. Nella classifica parziale Piranha è terzo dopo J.P. Morgan Bar e New Zealand, Swordfish è sesto. Angelo Lomonaco RIPRODUZIONE RISERVATA

*Crollo annunciato, ecco i verbali e i rapporti***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)**

""

Data: **19/04/2013**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - CASERTA

sezione: Primo Piano data: 19/04/2013 - pag: 3

Crollo annunciato, ecco i verbali e i rapporti

Il 25 gennaio i vigili del fuoco constatarono i primi cedimenti nella zona e le responsabilità

NAPOLI - Chissà perché alla Riviera di Chiaia l'occhio dei passanti e del pubblico dell'America's Cup indugia più sulla ferita di palazzo Guevara che sui catamarani in mare. E poi sulle saracinesche dei negozi tristemente chiusi, sulle transenne, sul deserto e sulla desolazione di una delle strade che era tra le più belle e amate di Napoli. L'evento internazionale voluto da de Magistris è sfavillante ed effimero. «Di cartone», l'ha definito ieri Gaia Picardi sul Corriere della Sera. Quando le vele andranno via, il palazzo sventrato resterà ancora lì. E così le case vuote degli sfollati andati via e il lavoro di chi in quelle strade chiuse aveva negozi e uffici. E il contrasto accende gli animi. Sul web, in rete, su Facebook è un susseguirsi di accuse, commenti, testimonianze. E poi documenti postati, fotocopati che permettono di ricostruire una storia paradossale fatta di allarmi e segnali ignorati. Tutto inizia il 21 gennaio, 45 giorni prima del crollo. Una perdita d'acqua avviene tra le paratie 16 e 17 del cantiere del metrò della Linea 6. In corrispondenza del civico 81, proprio sotto il locale «Dog out». Qualche giorno dopo il pavimento del pub cede di quattro centimetri. «Lì è cominciato tutto - racconta Marco Postiglione che gestiva il locale - e io sono talmente arrabbiato che voglio dire tutto, perché tutti devono sapere come stanno le cose. Se avessi vissuto solo di quel lavoro ora sarei uno dei tanti imprenditori sul lastrico che magari meditano se ammazzarsi oppure no. E per colpa di altri». Parole dure. «Sì ma vere, qui voglio raccontare solo la verità. Il 25 mattina mi chiamano i miei due dipendenti, che tra l'altro sono stato costretto a licenziare e che sono ancora senza lavoro, e mi dicono che il pavimento è sceso di alcuni centimetri e che il locale è allagato. Mi precipito nel vicino cantiere del metrò e protesto. Dico: ma che state facendo? Due o tre tecnici, senza alcuna sorpresa, mi seguono nel negozio. Controllano quanto è successo e mi dicono che metteranno a posto tutto loro». E così è stato? «No, ho chiamato i responsabili dell'ente proprietario dello stabile, l'Opera pia purgatorio ad arco, e mi hanno consigliato di rivolgermi ai vigili del fuoco. Li ho chiamati e insieme a loro sono arrivati la Protezione civile del Comune e la polizia municipale». E cosa è successo? «Hanno visto ciò che era accaduto, e ovviamente il locale è stato chiuso. Ma la relazione rilasciata dall'Ufficio di polizia giudiziaria dei vigili del fuoco di Napoli è molto interessante». Perché? «Testualmente è scritto: il locale (...) era stato oggetto di uno sprofondamento che aveva interessato parte del solaio di calpestio. I condomini dei piani superiori ci informavano di avere avuto difficoltà nel chiudere le finestre (...) facevamo intervenire sul posto l'ingegnere tecnico responsabile dell'Ansaldo il quale confermava che il cedimento era stato causato da un loro errore durante i lavori nel sottosuolo ma che comunque rientravano nei parametri di sicurezza». Le relazioni sono state inviate a tutti? «E' scritto: invio fax agli enti preposti». E poi cosa è successo? «L'assurdo. Il 28 febbraio viene notificata alla Opera pia purgatorio, proprietaria, un'ordinanza sindacale a firma del sindaco de Magistris in cui si intima, visto la "formazione di un quadro fessurativo presso le abitazioni soprastanti, causa probabili infiltrazioni d'acqua dal sottosuolo, di provvedere ad horas agli opportuni accertamenti tecnici e a tutte le opere di assicurazione". Insomma il danneggiato doveva, secondo il Comune, riparare pure il danno. Ma questo significa anche che il Comune e il sindaco sapevano benissimo cosa stava succedendo». E i lavori sono stati fatti? «No, l'Opera ha presentato ricorso al Tar e lo ha vinto». Ed ora? «Ci siamo costituiti parte civile in un procedimento di richiesta danni». C'è l'inchiesta. «La settimana scorsa sono entrato nel mio ex locale assieme ai tecnici nominati dai pm che hanno constatato uno sprofondamento del pavimento di 5,5 centimetri rispetto ai 4 del 25 gennaio». Fin qui Marco Postiglione. Ma la storia prosegue e va oltre il 4 marzo, giorno del crollo che per fortuna non ha avuto vittime. Il 15 marzo c'è una riunione del consiglio direttivo Ati Linea 6 a cui partecipano anche i tecnici del Comune e nella quale si spiega quanto accaduto. Ma la cosa più interessante, e sono documenti che fanno parte del procedimento civile, è l'allegato sulla riunione del 25 febbraio, un mese dopo ciò che era accaduto al «Dog out». Si parla di quel 25 gennaio, di paratie, di piastre metalliche e malte espansive per sigillare una fuoriuscita d'acqua durata due ore. E che dopo l'intervento i «piezometri sono assolutamente regolari». Ma anche che «l'edificio appare indebolito nel

Crollo annunciato, ecco i verbali e i rapporti

corso degli anni da una serie di aperture che per numero e posizione lo rendono assai vulnerabile ai cedimenti del suolo». Quindi per la prosecuzione dei lavori si consiglia che «lo scavo dovrà essere eseguito con tutte le cautele del caso, per ridurre al minimo le vibrazioni generate dalle macchine operatrici». «In cantiere dovrà essere disponibile una squadra di tecnici specializzati con adeguate attrezzature e materiali nella sigillatura di eventuali venute d'acqua per tutta la durata dello scavo». Ma quel verbale ha un seguito. Il 7 marzo. Tre giorni dopo il crollo. Uno dei partecipanti con una mail inviata agli altri «colleghi» di riunione scrive: «Mi corre l'obbligo di precisare la mia posizione, neanche questa riportata nel verbale, sulla necessità di intervenire preventivamente sui giunti dei diaframmi dall'esterno del pozzo di stazione prima di riprendere lo scavo. In quella sede, al fine di consentire il trattamento preventivo, chiesi all'Ansaldo di pretendere dal Comune di Napoli la chiusura di una corsia della Riviera di Chiaia, ma la stessa eccepì che mai il Comune avrebbe aderito in prossimità dell'evento America's cup». Vincenzo Esposito RIPRODUZIONE RISERVATA

La frana del Macerone mette paura: la Provincia chiede la convocazione di un tavolo tecnico

| I Fatti del Molise

Il Nuovo Molise*"La frana del Macerone mette paura: la Provincia chiede la convocazione di un tavolo tecnico"*Data: **18/04/2013**

Indietro

La frana del Macerone mette paura: la Provincia chiede la convocazione di un tavolo tecnico 18 aprile 2013 ISERNIA - La frana che sta interessando da giorni il Macerone continua a scendere a valle creando non pochi disagi alle popolazioni della zona. Per questo occorre attivarsi; incontrarsi e stilare una strategia comune. Nel corso della giornata di ieri il presidente della Provincia pentra Luigi Mazzuto ha chiesto al prefetto di Isernia Filippo Piritore la convocazione, “ad horas”, di un tavolo tecnico con tutti gli enti interessati per poter risolvere in tempi brevi le problematiche relative alla frana che ha interessato la strada statale 17. Lo annuncia una nota di Palazzo Berta che spiega: “La richiesta è stata avanzata per sollecitare la ricostituzione, stante l'importanza strategica del collegamento Isernia-Castel Di Sangro, del collegamento viario da parte dell'Anas e il ripristino da parte dei gestori di tutti i servizi di pubblica utilità (acqua, luce, gas, solo per citarne alcuni) interrotti dallo smottamento”. Sono giorni, infatti, che si registrano servizi a singhiozzo nelle contrade a nord del capoluogo pentro. A partire da quelli idrici. Per i quali il Comune è dovuto intervenire, ad esempio, nelle borgate Collecroci, Collemartino e Castelluccio, ma anche a Cutone e Castelromano. Il movimento franoso, infatti, è stato sempre definito di vaste proporzioni (circa 150 metri di lunghezza) e ha interessato un tratto della statale 17, compreso tra il Valico del Macerone e Isernia, al chilometro 172. Ma a risentirne sono i residenti di una zona ben più vasta. Blackout telefonici e servizi internet interrotti sono stati registrati anche tra Poggio Sannita, Forlì del Sannio e Montenero Valcrocchiara. Ma non è tutto. C'è il problema dell'aumento di traffico su strade che non sono previste per la circolazione pesante. Ma anche la questione del conferimento dei rifiuti alla discarica di Tufo Colonoco, posta nei pressi del tratto che è franato. Per raggiungere la discarica i mezzi pesanti devono percorrere strade secondarie. Una soluzione tampone che, in caso l'emergenza dovesse protrarsi fino al prossimo autunno, comporterebbe grossi rischi. Insomma, la situazione è difficile. Per questo il presidente Mazzuto ha anche dato disponibilità al prefetto di Isernia affinché l'ente di via Berta possa attivarsi con i propri mezzi e con la struttura tecnica a supporto degli interventi che si renderanno necessari.

dc

Irpinia-L'Aquila: rischio sismico, studenti a confronto a Napoli

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"Irpinia-L'Aquila: rischio sismico, studenti a confronto a Napoli"*Data: **18/04/2013**

Indietro

I genitori dei giovani studenti morti a L'Aquila incontreranno gli studenti dell'Università Federico II di Napoli. In Campania sono più di 5.000.000 le persone che risiedono in zone potenzialmente ad elevato rischio sismico. Campania ed Abruzzo insieme per rilanciare con forza l'importante messaggio della prevenzione. La cerimonia di domani, venerdì 19 Aprile, in programma alle ore 10:30, presso l'aula "Paola De Capoa", del Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse dell'Università di Napoli "Federico II", Largo San Marcellino 10, sarà di particolare intensità. Nel corso della manifestazione si presenterà il Premio di Laurea dedicato proprio ai giovani studenti scomparsi a L'Aquila, ideato dall'Associazione Vittime Universitarie Sisma, dal Consiglio Nazionale dei Geologi e dalla Fondazione Centro Studi del Consiglio Nazionale dei Geologi. Si racconteranno le storie dei giovani studenti, le loro ambizioni, i loro sogni. Un evento che vedrà importanti rappresentanti della comunità scientifica confrontarsi anche con i ragazzi sul rischio sismico. Nessuno dimenticherà le 3000 vittime del terremoto del 1980 e nessuno dimenticherà i 309 morti de L'Aquila 2009. Ci saranno i geologi, gli studenti, il mondo accademico. Campania ed Abruzzo regioni unite anche dal rischio sismico con due eventi forti: Irpinia 1980, L'Aquila 2009.

Interverranno alla conferenza: Lucia Civetta – Presidente CCS Scienze Geologiche - Università di Napoli "Federico II", Domenico Calcaterra – Segretario Generale European Federation of Geologists, Consigliere Nazionale dei Geologi, Giuseppina Nocera - Consigliere Nazionale dei Geologi e Consigliere "Fondazione Centro Studi del Consiglio Nazionale dei Geologi", Michele Orifici – Consigliere Nazionale dei Geologi e Coordinatore della Commissione Protezione Civile, Francesco Peduto - Presidente Ordine dei Geologi Campania, Nicola Tullo – Presidente Ordine dei Geologi Abruzzo, Angela Toglia, collaboratrice de "Il Calitrano", periodico irpino di ambiente, dialetto, storia e tradizione, Gerardo Cipriano - Pro Loco "Candriano" Torella dei Lombardi, Sergio Bianchi - Presidente AVUS (Associazione Vittime Universitarie Sisma), Umberto Braccili - giornalista RAI ed autore del libro dossier su L'Aquila "Macerie dentro e fuori", grazie al quale sono stati raccolti i fondi destinati al premio di laurea.

(giovedì 18 aprile 2013 alle 11.10)

VIDEO/Avella, in fiamme deposito di una fabbrica che lavora ciliegie

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news

"VIDEO/Avella, in fiamme deposito di una fabbrica che lavora ciliegie"

Data: **18/04/2013**

Indietro

Avella - I Vigili del Fuoco di Avellino, subito dopo le 11.30 di questa mattina, sono dovuti intervenire ad Avella, alla zona industriale, per un incendio che ha riguardato un deposito di circa cento fusti in plastica, di una fabbrica che opera nella lavorazione delle ciliegie.

Due le squadre intervenute dalla centrale di contrada Quattrograna, supportate da due del Comando di Napoli provenienti dal distaccamento di Nola, le quali giunte sul posto hanno trovato questi fusti in fiamme che generavano anche un'intensa colonna di fumo nero. Si è provveduto allo spegnimento dell'incendio con la conseguente opera di messa in sicurezza dell'area interessata dal rogo; lavoro, questo dei Vigili del Fuoco, durato circa tre ore.

(giovedì 18 aprile 2013 alle 14.21)

Adolfo Pappalardo Definirlo un semplice grand commis è di per sé riduttivo. Pe...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **18/04/2013**

Indietro

18/04/2013

Chiudi

Adolfo Pappalardo Definirlo un semplice grand commis è di per sé riduttivo. Perché Carlo Malinconico, ora finito ai domiciliari nell'ambito dell'inchiesta sul Sismi è molto di più. Non tanto per il lignaggio (il suo nome per intero è Malinconico Castriota Scanderbeg ed è erede diretto di Giorgio Castriota Scanderbeg, il nobile condottiero che nel XV secolo unificò l'Albania e la difese dall'invasore ottomano) quanto per la capacità di essere sempre al posto giusto. Avvocato dello Stato e poi consigliere di Stato dal 1985 al 2002, ricopre sempre incarichi di prestigio con i governi della Prima e Seconda Repubblica. Carriera in discesa. Sino al gennaio 2012 quando, da sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, è costretto a dimettersi quando i giornali scoprono che, a partire dal 2007, da segretario generale sempre della Presidenza, soggiornava a Porto Ercole in un albergo da 1500 euro a notte. Ma i suoi conti li pagava Francesco De Vito Piscicelli, imprenditore finito nell'inchiesta sulla Protezione civile. Quello che rideva del terremoto de L'Aquila, per intenderci. «Non ne sapevo nulla», si giustificò lui tentando di saldare l'ultimo conto di tasca sua. Niente da fare. E dimissioni. La prima caduta, prima dei domiciliari di ieri. Prim'ancora la sua carriera costellata da numerosi incarichi. Capo dell'ufficio legislativo del ministero delle Partecipazioni Statali (1990-1992) e del ministero del Tesoro (1995-1996), Consigliere giuridico dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (1992-1997), capo del dipartimento degli affari giuridici presidenza del Consiglio (1996-2001). Poi con Prodi a Palazzo Chigi come segretario generale. Con Monti il salto a sottosegretario, finalmente. Incarico a cui teneva molto se, nei giorni in cui il Prof della Bocconi formava il governo, Malinconico appena viene a sapere di essere un papabile si dimette da tutte le cariche istituzionali e private. E quindi da presidente dell'Audipress, consigliere di amministrazione dell'Ansa, di Autostrade per l'Italia e Atlantia, la holding che controlla le casse di Autostrade. E lascia anche la guida dello studio Malinconico e associati alla moglie. E così può indossare la casacca del tecnico duro e puro adatto per il governo Monti. In mezzo però un paio di inciampi. Una legge di cui pare solo lui ne abbia usufruito e una condanna che costa agli italiani 11 milioni di euro (poi ridotta). La prima: una leggina, subito abolita, che consentiva agli insegnanti nominati dal ministro del Tesoro alla Scuola superiore di Economia e Finanze di passare automaticamente nei ruoli dei professori universitari. Senza concorso, quindi. Ed infatti diventa titolare della cattedra di diritto dell'Unione europea all'Università di Tor Vergata. La seconda vicenda la raccontò invece Il Giornale. Fu suo il parere legale che dava l'ok alla Rai per assumere Alfredo Meocci come direttore generale nonostante la sua incompatibilità: dopo l'incarico in Agcom doveva infatti astenersi per 4 anni dall'instaurare rapporti con aziende tv. Vicenda per cui la Corte dei Conti chiese 11 milioni. Il parere positivo alla nomina era firmato da Malinconico che si giustificò: «Non ho mai ricevuto alcun incarico formale dalla Rai». Invece spuntò, dalle carte dei giudici contabili, una parcella da 18mila euro. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Tragedia Un uomo osserva i resti della sua abitazione crolla nel violento terremoto che ha colpito l...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **18/04/2013**

Indietro

18/04/2013

Chiudi

Tragedia Un uomo osserva i resti della sua abitazione crolla nel violento terremoto che ha colpito l'Iran.**Solidarietà da Papa Francesco mentre anche gli Usa hanno offerto assistenza . Il sisma che ha colpito il Paese è stato di magnitudo 7,7 della scala Richter**

Pellezzano. A ritrovare l'ordigno bellico, risalente alla seconda guerra mondiale, è stato...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **18/04/2013**

Indietro

18/04/2013

Chiudi

Pellezzano. A ritrovare l'ordigno bellico, risalente alla seconda guerra mondiale, è stato un cercatore di asparagi. L'uomo stava vagando nella zona montagnosa, alla ricerca della verde e saporita pianta erbacea, quando si è accorto che qualcosa di anomalo faceva capolino nel terreno. Così, alle 9,30 di ieri, tra le montagne di Coperchia, l'allarme è subito scattato, con l'immediato arrivo dei carabinieri sul posto. Il maresciallo Giuseppe Vucci della stazione di Pellezzano ha prontamente allertato gli artificieri dell'Esercito Italiano, che hanno raggiunto il luogo del ritrovamento e transennato lo spazio. Sul posto è anche giunta la protezione civile Smd, guidata da Agostino Napoli, che ha coordinato la breve interruzione di traffico insieme alla polizia municipale. Nella zona, infatti, durante le due ore e mezza intercorse per far brillare l'ordigno, la viabilità è andata in tilt ed è stato necessario dirottare i veicoli su altri percorsi. Alle 11 la bomba a mano di fabbricazione inglese, modello MK2, è stata rimossa dagli artificieri e fatta brillare nella locale cava di pietre, senza causare nessun danno. Solo a questo punto, tra la curiosità della gente che all'inizio ha pensato fosse accaduto un grave incidente, il flusso veicolare è tornato a scorrere normalmente, e molti curiosi sono rientrati nelle proprie abitazioni.

|cv

Torre del Greco, incendiata l'auto di un vigile urbano: ipotesi vendetta

- Cronaca - TORRE DEL GRECO - MetropolisWeb

Metropolis web

"Torre del Greco, incendiata l'auto di un vigile urbano: ipotesi vendetta"

Data: **18/04/2013**

[Indietro](#)

Torre del Greco, incendiata l'auto di un vigile urbano: ipotesi vendetta

[Commenta](#)

[Condividi](#)

[Facebook](#)

[Live Space](#)

[MySpace](#)

[Twitter](#)

[Google](#)

[MSN](#)

[Oknotizie](#)

di ALBERTO DORTUCCI TORRE DEL GRECO - Il raid incendiario è scattato intorno alle tre di notte. Obiettivo: la Ford Focus Cm-Max parcheggiata sotto l'abitazione della madre di un vigile urbano in servizio presso il comando di palazzo La Salle. Resta avvolto in un fitto mistero l'attentato che nella notte tra lunedì e martedì ha distrutto l'auto di un ex ispettore del nucleo di polizia annonaria e danneggiato un caravan sistemato a due passi dal «bersaglio» individuato dal piromane entrato in azione lungo la strada che collega piazza Luigi Palomba a via Martiri d'Africa.

Secondo la prima ricostruzione avanzata dai vigili del fuoco intervenuti dopo l'allarmata segnalazione da parte di alcuni abitanti del quartiere, l'origine dell'incendio potrebbe essere di natura dolosa: un'ipotesi che ha fatto immediatamente scattare le indagini degli agenti del locale commissariato di polizia, ora impegnati a risolvere il giallo che allunga nuove pericolose ombre sul comando degli scandali già finito in diverse occasioni al centro delle «attenzioni» della procura di Torre Annunziata.

Il primo a essere ascoltato dagli investigatori guidati dal primo dirigente Paolo Esposito è stato proprio C.R., la vittima dell'attentato incendiario: agli uomini in divisa l'agente di polizia municipale ha spiegato di essere recentemente passato alla segreteria comando - in sostituzione di Mario Casolaro, il vigile urbano sospeso dal servizio in base a un'interdittiva firmata dal gip del tribunale di Torre Annunziata - dopo una vita passata all'interno del nucleo di polizia annonaria. «E' fuori dubbio che durante i controlli possa avere creato 'problemi' a qualcuno, ma non sono mai stato avvicinato né minacciato», le parole della vittima del raid incendiario agli investigatori.

Non solo: sempre C.R. ha spiegato agli uomini in divisa di andare a dormire a casa della madre solo un paio di volte a settimana, un dettaglio che lascerebbe intendere che l'autore del raid incendiario era bene a conoscenza delle abitudini del vigile urbano. Accanto alla pista legata all'attività professionale dell'agente di polizia municipale, tuttavia, gli investigatori non escludono che il rogo che ha distrutto la Ford Focus C-Max possa essere stato una punizione per uno «sgarro» nell'ambito della vita privata del cinquantaduenne.

Non a caso gli investigatori stanno scandagliando il passato del vigile urbano per trovare eventuali motivi di attrito che possano avere armato la mano del piromane. L'incendio scoppiato in via Cavallerizzi ha scatenato il terrore tra gli abitanti del quartiere: i vigili del fuoco hanno impiegato circa un'ora per domare il fuoco e scongiurare il rischio che le fiamme si allargassero a ulteriori vetture parcheggiate in zona. L'unico mezzo danneggiato dal rogo - insieme alla Ford Focus

Torre del Greco, incendiata l'auto di un vigile urbano: ipotesi vendetta

C-Max andata completamente distrutta - è stato un caravan di proprietà di un vicino di casa della madre del cinquantaduenne.

twitter: @a_dortucci

18/04/2013

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 18/04/2013

Indietro

Pagina XI - Napoli

Da oggi pomeriggio a sabato al Pan rassegna cinematografica e dibattiti a undici anni dalla morte

Bene

"Ammiro Eduardo perché è un astro sul palcoscenico"

Carmelo

ILARIA URBANI

Irreverente e sempre sorprendente, Carmelo Bene paragonò il Sud al suo Pinocchio, andato in scena al San Carlo nel 1981. Quel Pinocchio che definì «più napoletano di Pulcinella». «Il Sud ne ha subìte tante, anche il falso progresso, ma è arrivato il momento

di rispettare la povertà, gli auguro di fare come il mio Pinocchio: di rifiutare di crescere».

La riflessione mesta, impopolare, emerge come una lama tagliente in "A piena voce", film di Michele Schiavino e Lucia De Giovanni in proiezione sabato alle 10 per la tre giorni "C. B. Le Revenant - Undici anni con/senza Carmelo Bene" al via al Pan da oggi

pomeriggio. Il lavoro nasce dall'intervista che gli autori fecero al grande attore e regista leccese in occasione della "lectura dantis" tenuta all'Università di Salerno nel 1982 in segno di solidarietà con le zone colpite dal terremoto del novembre 1980. In cinquanta minuti Carmelo Bene, con la sua voce cavernosa, raccontò il suo rapporto con Napoli, Eduardo e il terremoto. «Per

arrivare qui sono passato per Pompei l'illustre sinistrata, e dunque lasciatele pure lì le macerie del terremoto, le pietre: quella sarà la Pompei del futuro», disse.

Profetico e quanto mai attuale, Carmelo Bene nell'intervista richiamò anche Pasolini e Di Vittorio. Nel video, costruito come un radiodramma, Bene non compare mai in scena. La sua voce si leva in un

teatro vuoto, dal sottosuolo, e diventa un coro greco sulle immagini delle macerie che il regista Michele Schiavino ha recuperato dal suo copioso archivio. Nel film c'era naturalmente anche un passaggio su Eduardo: «Non è molto amato dai napoletani. A me non interessano molto i suoi testi, quanto più il suo stare in scena: è il più grande dei grandi quando è sul palcoscenico,

lì raggiunge grandi livelli, diventa lui stesso un astro, entra in una dimensione altra».

L'omaggio a Bene, a undici anni dalla scomparsa, si apre alle 17 con la proiezione del "Riccardo III", opera tv che l'artista salentino realizzò nel 1977, introdotta dall'assessore comunale alla cultura Antonella Di Nocera. Domani dalle 9.30 la giornata intera sarà dedicata al cinema di

Carmelo Bene: si parte da "Capricci" interpretato e diretto nel 1969, alle 11 poi "Don Giovanni", alle 16 "Hermitage", poi "Il canto d'amore di Alfred J. Prufrock" di Nico D'Alessandria, mediometraggio attraversato dalla voce narrante di Carmelo Bene, "Un Amleto di meno" e alle 18 "L'invulnerabilità di Achille". L'ingresso è sempre gratuito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA